

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

IL KULTURKAMPF IN ITALIA

A Roma si tiene in questi giorni il Congresso nazionale socialista. In quel Congresso si parlò dell'assassinio di re Umberto — riprovando l'atto — ma parlando di re Umberto come di un uomo qualsiasi. In quel Congresso fu applicata la censura al dep. De Marinis, socialista, perchè prese parte ai funerali di re Umberto e assistette alla seduta del giuramento. Ora di questo Congresso e di queste cose, che sono una sfida buttata in faccia al governo dal partito socialista soli dopo quaranta giorni dall'assassinio del re, la *Gazzetta di Venezia* si lamenta e deplora che il governo lasci fare.

Ingenua la *Gazzetta*... il governo ha ben altro da fare in difesa delle istituzioni! Esso deve scrutare gli atti dei vescovi e pedinarne le mosse: deve vedere se o meno viene data dal clero l'assoluzione al tumulo di re Umberto: deve osservare se le bandiere — non so'o le riconosciute ma qualunque cencio tricolore — è o non è lasciato entrare in Chiesa. Questo deve fare il governo, altro che occuparsi di socialisti o di anarchici che sieno!

O che, i Costa, i Ferri, i Bisso latì e compagnia sono forse più pericolosi alle istituzioni di quello che non sieno i Ferrarì, gli Svampa, gli Staiti e relativo episcopato italiano? Certo che no; anzi i primi, se non da rispettarsi, sono almeno da considerarsi innocui, mentre che i secondi sono da reprimersi inesorabilmente, magari con ordini telegrafici, per non perder tempo.

Sembrano cose assurde queste che noi diciamo; ma pure è così. Alla fine del secolo XIX, l'indomani dell'assassinio del suo re — caduto per mano d'un anarchico — vediamo il governo italiano introdurre nella nostra patria il *kulturkampf* e perseguire il clero alto e basso per... moralizzare le masse e salvare le istituzioni; mentre i socialisti fanno e gli anarchici lavorano!

Sarebbe mai vero che *quos Deus vult perdere dementat*?

L'ufficiosa *Agenzia Stefani* ha diramato questo impertinente comunicato del ministro guardasigilli:

«ROMA, 7 — Con ordinario decreto visto il rapporto del procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, sul contegno irriverente e fazioso tenuto dal vescovo di Andria, in occasione dei funerali del compianto re Umberto, fu ordinato il sequestro, per misura di repressione, delle rendite della mensa vescovile di Andria. Le rendite stesse dedotte le spese, si erogheranno a beneficio dei preti poveri».

Ora, a ben comprendere quale sia il reato per cui è punito l'illustre vescovo di Andria, noi non intendiamo servirci di altra versione che quella inviata al massonico *Giorno* di Roma. Eccola:

«ANDRIA, 6 — Ieri, Andria, con solenni funerali nel Duomo, fatti a cura dell'amministrazione comunale, commemorò l'amato Sovrano rapito all'affetto d'Italia da mano assassina, quanto vigliacca. Officiò il vescovo Staiti, il quale, non avendo già permesso che il busto di Umberto e le epigrafi fossero messe sul catafalco, ed avendo visto in Chiesa le bandiere di tutti i sodalitati cittadine, si ricusò infine di benedire il feretro.

È impossibile descrivere quel che seguì in chiesa. Grida: *Viva Roma intangibile! Abbasso monsignore!* echeggiarono per le ampie volte del Duomo, mentre dei più arditi, fermati a tempo, si slanciarono contro il vescovo borbonico, che scomparve per incanto dalla chiesa.

Se non si ebbero a registrare quai più gravi lo si deve al rispetto che si ebbe per le signore che affollavano il tempio.

Però subito una dimostrazione con le bandiere si portò sotto i balconi del palazzo vescovile e lì fischì e grida, mentre con scale si tentava di abbattere lo stemma del vescovo.

La dimostrazione girò il paese, gridando: *Viva Casa Savoia! Viva il Re!*, e in Piazza Municipio dopo i discorsi vibranti patriottismo e protestanti contro l'indegno presule, fatti dal cav. Gioscia, dall'amico Soli e dal cav. Bertini, si sciolse, mentre il sindaco cav. Fortunato, l'on. Spagnoletti ed il Poli telegrafarono al prefetto e al sottoprefetto ed a S. E. Gianturco.

Alle ore 18, però, altra dimostrazione più imponente, con la musica cittadina, al suono degli inni reale e di Garibaldi, percorse il paese. Giunti dinanzi alla casa del vescovo partì contro i suoi balconi una *fitta sassaiuola*, mentre la pubblica sicurezza e i reali carabinieri si sforzavano a difendere l'entrata principale del palazzo. Altri fischì assordanti e grida di *abbasso i preti, morte al vescovo*, si ripeterono dinanzi alle abitazioni di monsignor Porro, vicario capitolare, e del sacerdote Camaggio, segretario del vescovo.

La popolazione intanto è indignatissima e si prevedono nuove dimostrazioni, sino a che il ministro Gianturco non metterà fuori delle diocesi questo vescovo, ecc.»

Era qui il *Giorno*, foglio liberale. Ora l'on. Gianturco non ha tardato ad esaudire i desiderii dei dimostranti e le intimidazioni di una certa stampa. Fra il vescovo, che — si noti bene — *eseguiva strettamente il dover suo, attenendosi alle prescrizioni ecclesiastiche più note*, e qualche dozzina di... gentiluomini che per poco non malmenevano, nel tempio stesso, il Pastore della Diocesi, prendendosi poi la rivincita contro la sua dimora, con vandalismi contemplati dal Codice penale, poteva il Guardasigilli rimanere esitante? Mai no! Ed egli ha fatto... giustizia!

Noi avevamo già veduto, nei giorni scorsi, Vescovi impediti di presenziare ai funerali per re Umberto, di fronte al contegno delle Autorità governative e comunali, che pretendevano dare le norme per la funzione, secondo il loro capriccio. Avevamo già veduto Parroci ridotti ad abbandonare la chiesa, perchè, malgrado il divieto, vi erano penetrate ogni specie di bandiere, compresa la massonica. Vediamo oggi un'accoglienza di gente, col beneplacito delle Autorità e con indiscutibile premeditazione, mutare il tempio in luogo di scandalo, turbare l'ordine delle religiose cerimonie, sacrilegamente attentare alla vita stessa del Pastore vestito de' sacri indumenti... E il Governo, esultante di compiacenza per sì alto patriottismo, annunziare frettolosamente all'Italia che esso ha coronato l'opera, prendendo provvedimenti non contro i massalconi sediziosi, ma contro il Vescovo fazioso!

Siamo in presenza di un nuovo, istruttivo capitolo per la storia della libertà della Chiesa in Italia. Noi constatiamo che il Guardasigilli reca enorme offesa a quella religione nell'amor della quale Vittorio Emanuele III dichiarò in Parlamento di essere cresciuto! E concludiamo rilevando il tendenzioso artificio — degno dei Frà Pacomio — col quale si proclama che le rendite della Diocesi di Andria « dedotte le spese

(um!) si erogheranno a beneficio dei preti poveri. »

L'intento di creare una scissura, un dualismo in seno al Clero cattolico traspira evidentissimo; si sa, del resto, che esso fa parte del programma dei sedicenti moderati. Tristi, ma ancora più illusi! Si provino ad offrire a qualsiasi povero parroco di montagna — di quelli a cui si contende sempre dal regio Governo, palmo a palmo, la misera congrua — un soldo di quel denaro: e si udranno ripetere la frase: « Vada! teo! il tuo danaro in perdita! » A meno che i tentativi si rivolgano all'unico clero nazionale degno di loro e di queste profferte: alla scuola dei Miraglia, Negroni, Vilatte e compagni!

Altra vittima del Kulturkampf

Si annunzia che, con recente decreto reale è stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione — (la solita formola, inventata dal Bonasi) — il Beneficio parrocchiale di Corchiera, di cui è investito il Sacerdote Don Attilio Leonardi, ordinandosi che il sopravanzo netto delle rendite patrimoniali rimanga a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia.

Dicesi che al ministero di grazia e giustizia si esaminano le relazioni inviate dai procuratori generali sulla condotta di alcuni prelati e parroci in occasione del fatto di Monza per vedere quali misure disciplinari si possono applicare sul loro conto.

Le provocazioni dei clericali

Venerdì sera annunziamo il disordine provocato a Roma dagli studenti cattolici — *ubriachi* — dicevano i fogli liberali, a Roma vicino a S. Carlo al Corso. Allora non potevamo sapere come fosse andata la faccenda e ci limitammo a notare che forse i disordini erano stati provocati da altri che non dai cattolici. Né male ci apponemmo. Di fatti ecco come la *Voce* narra il fatto:

«Nella sede del Circolo Universitario cattolico vi era stata una biocchierata d'onore ai colleghi delle Università italiane ed estere, venuti per il Congresso. Siccome ciascuno dei giornali cittadini ha pubblicato una differente versione dei fatti, diciamo come andarono le cose. Dagli studenti cattolici che uscivano a gruppi non fu emesso per istrada nessun grido di «Viva il Papa Re». Soltanto i due studenti Brosadola e De Colle furono abbordati dal caffettiere Giovanni Rodino che, gridando «Viva Roma intangibile! Viva Giordano Bruno!», disse loro: vergognatevi di essere papalini! Essi risposero che erano liberi di pensare come volevano. Continuando il Rodino ad alzare la voce, intervennero le guardie che condussero tutti e tre alla sezione di P. S. alle Colonnelle. Ivi furono tratti qualche tempo, trattati gentilissimamente dagli agenti e quindi rilasciati senz'altro.

Fu, in seguito a ciò, che al termine della banda in piazza Colonna fu suonato l'inno reale, che richiesto, come dicono alcuni giornali, per il ritorno del Duca degli Abruzzi, fu al termine coronato dalle grida di *Abbasso i preti!* come noi già dicemmo, e da quelle di *Viva il Re Vittorio! Abbasso il Vaticano!* come scrive il *Messaggero*.

L'eco di Bergamo ha da Roma che il Brosadola e il Del Colle « la Questura li congedò subito, chiedendo loro perfino scusa del disturbo arrecato ». Frattanto però del putiferio ad arte sollevato, qualche cosa resterà!

Il nostro collaboratore, il quale già per la terza volta a Roma venne importunato dai suoi franchi e sinceri convincimenti. E un plauso pure mandiamo al dott. Paolino De Colle, pur egli friulano, che a Roma si distingue per istudio e per sentimenti di fede. Sui loro nomi gridiamo: «Viva il Friuli cattolico!»

La relazione che di questo fatto pubblica il *Giornale di Udine* è la più impertinente che abbiamo letto. Che pastorelli!... che ragazzi maleducati!... che paternali d'Egitto!

Il Congresso cattolico di Bonn

Bonn, la graziosa città renana ospitava a grande onore il giorno 3 corr. migliaia di congressisti convenuti da ogni punto della Germania. E' questo il 47° congresso cattolico tedesco.

Bonn ha splendidi ricordi storici. Il suo suolo fu bagnato dal sangue dei martiri al tempo di Diocleziano e Massimiano. San Cassiano e San Fiorentino con altri sette martiri hanno mostrato come sia dolce e glorioso morire per confessare la fede di Cristo.

Le adunanze furono tenute in un vasto edificio, appositamente costruito, capace di settemila persone. Presiedeva l'Arcivescovo di Colonia.

Nella prima riunione, per dare il benvenuto ai congressisti, ci fu una cantata a più di seicento voci.

Molti ed importanti furono i lavori del Congresso, che ha durato quattro giorni. Un ufficio particolare si è occupato della grande e sempre viva questione della sovranità pontificia e della indipendenza del Romano Pontefice.

L'ex-direttore del *Matin* ha fondato a Parigi un giornale socialista intitolato semplicemente: *Le Petit Sou*. Difficilmente si ha escogitato un titolo più comprensivo. Esso è tutto un programma: il soldino. I tempi del giornalismo o del giornale-apostolato sono passati...

Anche il Papa condannato a morte?

Telegrafano da Roma, all'*Arena* di Verona:

«Da una lettera, sequestrata dalla Polizia di Roma, risulterebbe che gli anarchici americani hanno condannato a morte anche il Papa. La Polizia comunicò la lettera al compianto Tagliarini, comandante dei gendarmi pontifici. Appena la cosa fu nota in Vaticano, si è ordinato la più severa vigilanza su le persone, che avvicinano S. S. nelle solenni cerimonie dell'Anno Santo. Una circolare che è stata subito indirizzata ai Vescovi perchè usino la massima oculatezza nella formazione dei pellegrinaggi. Ma ciò che maggiormente si teme in Vaticano è che qualche anarchico riesca ad introdursi in San Pietro in occasione delle beatificazioni del venturo ottobre.»

Che si assista oggi ad una montatura anticlericale, dietro relativa parola d'ordine, sarebbe superfluo dimostrare. La flora delle calunnie, degli oltraggi, delle insinuazioni è troppo rigogliosa per poterne dubitare.

Si vuole approfittare della ricorrenza settembrina per organizzare una grande baldoria contro il Vaticano. Dapprima, pareva che il Governo non mordesse all'amo e mettesse freni: ma ormai è chiaro che la massoneria gli prende la mano, e si dimentica anche la prudenza dell'opportunità. Del resto, era seriamente presumibile che l'anticlericalismo avrebbe lasciato passare le grandi manifestazioni dell'Anno Santo senza uno sfogo di atrabile? Attendiamo gli avvenimenti, e il mondo giudicherà.

La protesta di M.^e Grasselli

L'*Osservatore romano* — come gli altri fogli cattolici d'Italia — continua a pubblicare le proteste dell'episcopato contro le ingiurie lanciate di questi giorni dalla stampa liberale al Sommo Pontefice. Tra queste troviamo anche la protesta di mons. Grasselli, arcivescovo di Viterbo, di cui la stampa ultimamente si era servita per opporre un contro altare al Papa.

Ecco la sua nobile lettera, che pubblichiamo a confusione dei detrattori:

Beatissimo Padre!

Da questa città capitale del Patrio monio di S. Pietro, meglio che da ogni altra città d'Italia e del mondo cattolico, giusto è e doveroso, che si elevi una voce di protesta contro le inverconde parole apparse in questi giorni nei pubblici fogli contro l'augusta Vostra Persona, mentre esercitava il Suo indiscutibile ufficio di Maestro infallibile di verità; e ciò, senza che dalle autorità costituite fosse severamente redarguita e repressa una tanto sacrilega audacia.

E questa voce di protesta, animata da santo sdegno per gli insulti scagliati — *sagittae parvulorum* — contro la Santità Vostra, l'alza dal più profondo del cuore l'umile sottoscritto Vescovo di Viterbo, ultimo fra i suoi colleghi, ma a nessuno secondo nell'amore, nella riverenza, nella devozione a Voi, o Padre Santo.

E coglie questa dolorosa occasione, per manifestare la sua alta ammirazione dei sapienti consigli, con cui reggete la Chiesa, e ne tutelate i sacrosanti diritti; per dichiararsi pronto incondizionatamente ad ogni Vostro venerato cenno; e nel pregare che fa il Signore (ciò che inculca continuamente al suo gregge), onde, *opitulante Deipara, inimicos Sanctae Ecclesiae humiliter dignetur*, ed affretti la grazia ardentemente implorata, e per cui darebbe il suo sangue; così che, cessata la lotta lunga, sterile, che sostenete con invito coraggio, sia dato alla stessa Santità Vostra d'inneggiare a Lui l'inno delle grazie nel nuovo ed immancabile trionfo della sua Chiesa.

Della Santità Vostra

Viterbo, 3 settembre 1900.

Umilmo servo ed obd.mo Figlio
ANTONIO M.^e GRASSELLI
Arciv. Vesc. di Viterbo e Tuscanella.

Ognuno sente la nobiltà di questa lettera. Ma sapete che cosa dicono ora del Grasselli i fogli che più lo esaltarono? Il *Corriere della sera* dice che «ha capitolato! Così si trova modo di diffamare doppiamente i Vescovi: prima attribuendo loro propositi mille volte lontani dall'animo loro: poi segnalando come una debolezza gli atti che sono di per sé la più schiacciante confutazione delle menzogne escogitate in odio a loro ed alla Chiesa!»

Pellegrinaggio Cattolico Friulano a Roma

MONTECASSINO

Visitare l'alma Pompei e non fare al ritorno una digressione fino a Montecassino, sarebbe stato un errore gravissimo che ci avrebbe lasciato dei grandi rimorsi. Noi quindi che avevamo già contemplato da lungi l'incantevole montagna dove solitario e maestoso come un antico castello medioevale, siede il monastero di S. Benedetto; scendemmo alla stazione di Cassino, per farci trasportare in botte sulla vetta del monte. Com'era bello il panorama che si svolgeva d'innanzi man mano che la carrozza si elevava sull'erto cammino. Un'immensa vallata chiusa all'intorno da splendide mon-

tagne e la città di Cassino in forma d'anfiteatro posta a ridosso del monte. Dopo un'ora di salita arrivammo all'ingresso dell'Abazia dei Benedettini, cui meglio si converrebbe il titolo di paradiso terrestre. Ci troviamo d'innanzi ad una gradinata maestosa sopra la quale passato il vestibolo, si presenta la facciata del tempio con ai fianchi un magnifico porticato adorno di statue e di ricordi storici. Valichiamo la soglia ed ecco la bella chiesa colla sua semplicissima architettura, presentarci un vero miracolo dell'arte cristiana.

Pensare che siamo sulla vetta di un monte e vedere quella magnificenza di marmi intarsiati a vaghi colori, che dal pavimento ascendono fino all'architrave, quelle colonne leggere, quei classici affreschi, quella dovizia di preziosi metalli, trasportano il pensiero a quei tempi in cui era onore dei principi e dei vassalli l'erigere dei monumenti imperituri alla Divinità. Dietro l'altare maggiore vi è la tomba di San Benedetto, quella tomba che si fece dischiudere sei giorni prima della morte e innanzi alla quale si fece trasportare l'ultimo giorno, esalando ivi l'anima benedetta, che dai monaci per una via coruscante di luce fu vista salire al cielo. Il corpo di lui giace accanto a quello della sorella Santa Scolastica, affinché come la mente dei due Santi fu sempre unita in Dio, così i loro corpi fossero uniti ancora nel sepolcro. Visitato il coro e la sacristia, uno più stupendo dell'altro per i preziosissimi lavori d'intarsio, fummo condotti a vedere il monastero tanto celebre per gli uomini insigni che ivi si raccolsero nei secoli passati a recare il tributo della propria scienza e pietà. La biblioteca dei Benedettini è una delle più grandiose che io abbia mai visitate, e non vo lungi dal vero affermando che ivi si raccolgono più di 100 mila volumi, sia manoscritti che a stampa. I codici in miniatura sono tra i preziosi che resistano al mondo, e sono d'un valore inestimabile. Qui io vorrei che si raccogliessero anche per poco tempo coloro che vanno sempre gridando contro l'ignoranza del monacismo, poichè son convinto che potrebbero toccare con mano dove ebbero a rifugiarsi le scienze e le arti, durante i secoli della barbarie e dell'ignoranza.

I monaci di S. Benedetto continuano sempre nella stretta osservanza della regola del loro fondatore e insieme alla vita contemplativa sono dediti alla cura delle anime, poichè hanno alla loro dipendenza una vastissima diocesi che è spiritualmente governata dall'Abate priore di Montecassino.

Pellegrinaggio a Roma

per l'acquisto del Giubileo dell'Anno Santo e per assistere al Congresso Francescano e alla beatificazione solenne in San Pietro, della Ven. Crescenza del Terz'Ordine Regolare.

Il Pellegrinaggio partirà il 19 del corrente settembre; visiterà nell'andata Loreto e Assisi, e a Roma giungerà il 21, circa le 17.30. Il biglietto può servire per 30 giorni, e nel ritorno dà il diritto a parecchie fermate. La riduzione sulle spese del viaggio; l'attraente programma devono invogliare moltissimi a prender parte a questo Pellegrinaggio, che all'utile congiunge il dilettevole. Chi lascerà sfuggire un'occasione così favorevole per acquistare tutte le indulgenze accordate coll'aprirsi della Porta Santa? Tutti i veri cattolici, che nutrono nel cuore vivo il sentimento della religione, più che il desiderio dovrebbero sentire il bisogno di prender parte a questa solennità secolare. Nella storia degli Anni Santi vediamo esempi luminosi di pellegrini, e tra essi vari sovrani, che non badando ai disagi del viaggio, venivano dai più lontani paesi per inginocchiarsi avanti al Vicario di G. C. a piedi scalzi visitare le chiese disegnate per l'acquisto del S. Giubileo.

E noi, che viviamo sotto il medesimo cielo dell'Angusto Vegliardo, e che grazie al progresso in breve tempo e con ogni comodità possiamo recarci nella capitale del mondo cattolico, non vorremmo usufruire di tali benefici, pel vantaggio dell'anima nostra?

Inoltre, in questa circostanza, si potrà assistere al Congresso Francescano ed alla beatificazione solenne della Ven. Crescenza, funzione che deve interessare e commuovere ognuno che nutre venerazione al mirabile Ordine

Francescano, specchio di soavi e forti virtù, lasciate in retaggio a' suoi figli dal poverello d'Assisi.

Andiamo, andiamo tutti a Roma; uniamoci all'eletta Famiglia dei Terziari, inginocchiandoci là, tutti insieme sotto la cupola di Michelangelo, orgoglio dell'arte italiana, ed innalziamo colla unanimità una preghiera al Dio d'amore e di giustizia, perchè illumini la nostra mente, guidi il nostro passo, ravvivi la fede nei nostri cuori, e benedica all'epoca seconda, così ingannata e travolta da perfide sette. Stringiamoci intorno al nostro S. Pontefice, e da quella tremola e venerabile mano riceveremo la benedizione apostolica apportatrice di pace e d'amore per noi e per i nostri cari.

Sia questo l'anno veramente santo, l'anno del Giubileo, l'anno del perdono, l'anno eterno secondo il biblico linguaggio, l'anno della redenzione delle coscienze, che coroni e rallegri la veneranda canizie del Vicario di G. C. *Fiat! Fiat!*

Cose di Corte e del Governo

Gli impiegati nella Casa reale. — Roma, 9. — Tutti gli impiegati della Casa Reale, che hanno meno di 10 anni di servizio, sono stati invitati a dimettersi verso un compenso in denaro per una volta tanto.

Un milione per le memorie del Duca. — Roma, 9. — Un editore inglese ha telegrafato in Italia chiedendo di fare, se è possibile, pratiche presso il Duca degli Abruzzi, per la pubblicazione delle sue memorie, offrendogli un milione.

La promozione del Duca. — Roma, 9. — Il Duca degli Abruzzi sarà fra poco promosso capitano di corvetta. La promozione gli era stata offerta prima che egli partisse per il Nord, ma il Principe l'aveva rifiutato volendo seguire la carriera normale coi suoi compagni di corso. Ecco lo stato di servizio del Duca: nel 1893 scese dalla torpediniera 107 e fu nominato tenente di vascello. Sul « Volturmo » fu in Inghilterra, a Zanzibar, nel mar Rosso, e nell'Arcipelago greco. Dal 1894 al 1896 fece il giro del mondo sul « Cristoforo Colombo »: nel 1897 a sua domanda fu ammesso sulla nave-scuola di artiglieria « San Martino ».

Un'onorificenza al capitano Cagni. — Roma, 9. — S. M. il Re nominò il capitano di corvetta Umberto Cagni, commendatore della Corona d'Italia.

Elogi esteri al Duca degli Abruzzi. — Londra, 9. — Quasi tutti i giornali pubblicano articoli di grande elogio pel successo ottenuto nel suo viaggio polare dal Duca degli Abruzzi il cui nome vivrà giustamente nella storia delle esplorazioni polari ove guadagnò un posto eminente.

Il ministero della marina al duca. — Roma, 9. — Il ministro della marina, Morin, ha pure spedito al Duca degli Abruzzi un telegramma di felicitazioni, a nome della marina italiana. Anche il contrammiraglio Magnaghi ha telegrafato a nome degli impiegati della marina. Auguri al giovane duca mandò pure Saracco a nome del governo.

Gli avvenimenti in Cina

La nostra spedizione in Cina. — Roma, 9. — L'ammiraglio Caudiani ha telegrafato che passò in rivista le nostre truppe di terra in Cina e che le ha trovate irreprensibili: invitò il colonnello Garioni ad esprimere in un ordine del giorno la sua soddisfazione. Teri l'altro una compagnia di bersaglieri, mandata nell'interno per fare ricognizione ritornò nella serata senza avere riscontrato nulla di notevole.

Il corpo diplomatico a Pechino. — Parigi, 9. — Il ministro francese a Pechino Pichon ha telegrafato il 28 agosto a Delcassè. Il corpo diplomatico entrò oggi nel palazzo imperiale colle truppe e fu ricevuto dai funzionari cinesi, fra cui parecchi ministri. Nessun incidente. Nessun membro della famiglia imperiale trovasi a Pechino.

La situazione. — Roma, 9. — Il cambio di vedute fra le potenze circa il ritiro delle truppe di Pechino non è ancora entrato nel periodo risolutivo; però si constata che la situazione non presenta più quello stato di acutezza primitiva e credesi di poter tro-

vare un modo, sia pure minimo, d'accordo fra le potenze. E' insussistente che Salvago-Raggi abbia risposto al nostro governo intorno alla situazione fatta a Pechino dopo la proposta della Russia. L'ammiraglio Caudiani ha telegrafato che le truppe internazionali inalberarono le bandiere delle rispettive nazioni sulle mura del palazzo imperiale a Pechino. Salvago-Raggi ha ringraziato il Re dell'onorificenza concessagli.

Un discorso di Blakton. — Newcastle, 9. — Ridley, segretario di Stato all'interno, pronunziò un discorso a Blakton, in cui disse che qualunque soluzione che desse alla Cina l'apparenza di un trionfo non sarebbe soddisfacente; spera che il concetto delle potenze darà alla Cina un potere bastante a garantire la sicurezza degli stranieri e mantenere i trattati; altrimenti l'Inghilterra dovrebbe agire da sola.

Ciò che dice un ministro. — Londra, 9. — Il ministro delle Indie Hamilton, parlando a Wolverhampton, dichiarò che l'Inghilterra firmerà nessun accomodamento tendente ad abbandonare i vantaggi ottenuti dalle potenze in Cina.

Cronaca Veronese

Verona, 9 settembre 1900.

(Willem). — « W Maria ». — Ieri nella Cattedrale, con un enorme concorso di fedeli furono celebrate le solenni funzioni in onore della Madonna del Popolo protettrice della città. La mattina, dopo il Pontificale, S. E. il Vescovo lesse l'Omelia ed impartì la Benedizione Papale.

Pure alla *Ca' degli* il vasto e popoloso rione, fu solennemente festeggiata la Natività di Maria Ss. Ovunque archi trionfali e scritte di *W Maria*. Alla sera non ostante il pessimo tempo vi fu una riuscitissima illuminazione.

A Roma! — Oggi con a capo S. E. Mons. Bacilieri ed altri prelati sono partite per l'Eterna Città in devoto e pio pellegrinaggio altre 600 persone della città e diocesi. Le migliaia di pellegrini che in questi giorni da ogni dove accorrono a Roma a prostrarsi ai piedi dell'immortale e grande Leone XIII, il più grande degli italiani varranno in parte a lenire le tante amarezze prodigate dai satelliti della turpe setta e da una stampa vergognosa e lubidrica d'Italia.

Società Cattolica d'Assicurazioni. — Per il 25 del corr. mese gli azionisti di questa fiorentissima Istituzione Cattolica sono convocati in assemblea generale. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno figura anche la proposta di trasportare la sede della Società da Verona a Milano. Questo, secondo me, è segno evidente dello sviluppo continuo della Società e del grande favore che essa gode.

Il « caporale » non viene. — Un telegramma da Roma smentisce la notizia che il caporale Pelloux sia destinato al comando del V corpo d'Armata. Si afferma invece che il tenente generale Parravicino, dopo la sua missione in Sassonia ed in Serbia, verrà posto in posizione ausiliaria e che a succedergli sarà chiamato il tenente generale Tonini.

Brutto fatto. — Fra i soldati Russo da Benevento e Albertini da Ascoli Piceno, del primo squadrone del 16° Regg. cavalleria che in questi giorni si trova accantonato a S. Giovanni Illarione, avvenne un diverbio. Dalle parole passarono ai fatti. Il Russo armatosi d'un trinetto inferì all'Albertini alcuni colpi sulla testa ferendolo gravemente. Lo stato del ferito desta serie inquietudini. Però i medici non disperano di salvarlo. Il Russo venne arrestato. Il fatto produsse penosa impressione.

Nozze d'argento. — Ieri nella chiesa parrocchiale dei Ss. Nazario e Celso si celebrò il 25° anniversario della prima messa del M. R. don Giulio Andrioli; un sacerdote zelante instancabile e benemerito nel campo dell'istruzione religiosa ai giovanetti. Don Giulio è rettore dell'oratorio di S. Luigi, frequentato da più che duecento giovanetti della parrocchia i quali lo amano come un secondo padre. Il festeggiato si ebbe molti e ricchissimi doni fra i quali una pianeta fine lavoro, regalo del cav. Dolci, il noto milionario esportatore d'uova e pollami.

Notizie Esterne

Il Duca degli Abruzzi in partenza per l'Italia. — Cristiania, 8. — Il Duca degli Abruzzi colla *Stella Polare* arriverà probabilmente domani a Trondkjen, donde partirà in ferrovia direttamente per l'Italia.

La partenza di Marchand. — Marsiglia, 9. — Il colonnello Marchand si è imbarcato nel pomeriggio per la Cina a bordo del piroscafo *Armand Beich*. La folla lo acclamò. Nessun incidente.

La morte dell'Arcivescovo di Aix. — Parigi, 9. — E' morto l'Arcivescovo di Aix proveniente da Gonthesoulard.

Il figlio contro la madre. — Belgrado, 9. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica una ordinanza reale dicente che il Re manifestò parecchie volte la volontà di non lasciar scuotere la Casa Reale con intrighi. La regina Natalia avendo diretto al suo maresciallo di corte a Belgrado una cartolina postale attaccante il Re e la Regina colle più violenti invettive, il Re ha ordinato di trattare ogni autore di intrighi e di dimostrazioni aventi lo scopo di turbare la calma e la pace, chiunque sia, come traditore e ribelle.

Il varo di una nave a Trieste. — Trieste, 9. — Oggi fu il varo della nuova nave *Habsburg*. Erano presenti le autorità civili e navali ed enorme folla. L'arciduchessa Isabella fu madrina.

La situazione in Spagna. — Madrid, 9. — Nel prossimo consiglio dei ministri si discuterà circa il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Madrid, a Valenza e a Barcellona. Alcuni individui sospetti vennero ieri arrestati a Sant-Ander.

Grave disgrazia tra artiglieri. — Budapest, 9. — Presso Jablunka si fanno esercizi di tiro. Mentre dal carro si levavano le munizioni, un artigiere lasciò cadere un proiettile che esplose con una terribile detonazione e l'incanto soldato e quattro suoi compagni furono uccisi dalle scheggie. La violenza dell'esplosione fu così formidabile che il carro di munizioni fu spinto lontano 15 passi e che perfino i cannoni della batteria subirono una scossa.

Notizie Italiane

Si voleva uccidere la regina! — Torino, 9. — La *Stampa* riceve da Gressoney che Granotti, il complice di Bresci, rimase dopo il regicidio due giornate colà. Quando vi si credette malsicuro, fattosi accompagnare da una guardia, rifugiò a Zermatt mediante una marcia forzata di venti ore. Aggiunse che gli anarchici avessero precedentemente meditato di attentare i giorni alla regina Margherita quando si fosse recata a Gressoney.

Il fratello del regicida cambia cognome. — Roma, 9. — Il ministero della Guerra trasmise a quello della Giustizia la domanda del tenente Bresci, fratello del regicida, per ottenere l'autorizzazione di mutare l'attuale cognome in quello materno.

La benedizione della statua del Redentore. — Ivrea, 9. — Con l'intervento degli arcivescovi di Torino e di Vercelli, dei vescovi di Fossano, Ivrea, Susa, Pinerolo, Aosta, Alba, Cavernale e Tiberiade, delle società cattoliche canavesane ed immenso concorso di popolo vi fu in piazza d'armi la benedizione della statua del Redentore, che s'innalzerà sulla vetta del Mombarone, a 2374 metri sul livello del mare.

I nostri soldati sul luogo del regicidio. — Monza, 9. — I reggimenti Cavalleggeri Lodi, Umberto e Lancieri Montebello, Genova e la Brigata artiglieria di campagna e ciclisti bersaglieri e i comandanti generali Incisa, Pallavicino e Tomasi, proseguendo le manovre sostarono nel campo giunastico dove si compì l'infame regicidio. Qui sfilarono davanti alla croce segnante il punto in cui Umberto cadeva fulminato dai colpi di Bresci. La scena fu commovente.

La minaccia del Vesuvio. — Napoli, 9. — Continua ed aumenta l'attività del Vesuvio, tanto dal cratere principale che dalle sette nuove piccole aperture praticatesi al fianco destro formante un cono luminoso fumante, disegnante nel cielo una striscia rossissima, che produce un effetto magnifico. Temesi una nuova eruzione, cominciando udirsi dai boati, minacciosi, mentre i fianchi del vulcano si

coprono di cenere e di lapillo. Le popolazioni vesuviane, sebbene si mantengono calme, invocano la Vergine acciò allontani la sciagura dell'eruzione.

Un ciclone a Pisa. — Pisa, 9. — Un violentissimo ciclone con grandine si è scatenato su Pisa. La circolazione nelle strade rimase interrotta circa un'ora. Molte strade e case allagate; caddero camini e tegole; molti alberi furono divelti.

Dalla Provincia

Terrenzano

9 settembre.
Giubileo parrocchiale. — Domenica a Cussignacco e ieri a Terrenzano. Don Felice Della Rovere, che la prima Domenica di Settembre del 1850 prendeva il possesso della Parrocchia di Cussignacco, il giorno ottavo dello stesso mese, sacro alla Natività di Maria faceva l'ingresso solenne anche nella filiale di Terrenzano. E questi abitanti non vollero essere di meno dei loro comparrocchiani di Cussignacco nel festeggiare il 50.º anniversario. Era ammirabile l'aspetto del paese. Anche qua archi trionfali, bandiere, arazzi, globi ed iscrizioni; ed alla sera magnifico spettacolo pirotecnico del famoso Meneghini. La messa fu cantata con maestria inappuntabile dalla scuola di Terrenzano, e la banda di Pozzuolo, dalla mattina alla sera, con le sue marcie allegre tenne più gaio il paese.

Fu proprio la manifestazione più eloquente e sincera del grato affetto di un popolo verso l'ottimo suo pastore.

Queste grandi dimostrazioni se da un lato rispecchiano l'animo schietto e gentile dei fedeli parrocchiani, dall'altro fanno risplendere i meriti del venerando sacerdote, che per 50 anni lavorò, nel campo assegnato dal Signore, con sommo zelo e prudenza, e che profuse pel bene del suo popolo tanto forte di quei beni di fortuna che ebbe dalla Provvidenza. Queste dimostrazioni saranno riuscite di grande conforto al buon parroco nel male penoso che tanto affligge lui e coloro che lo amano. Ma quello che soprattutto deve avergli recato vera consolazione, sarà stato il vedere le popolazioni dei due paesi unite e quasi gareggiare senza gelosia di sorta, nel manifestare il loro affetto per lui, ed il vedere ieri a Terrenzano, confusi ed affratellati i due popoli nell'amore verso di lui. Di fatto tutto Cussignacco con a capo la sua commissione, volle accompagnare il venerato pastore a Terrenzano, dove vi ebbe l'accoglienza la più cordiale e fraterna.

Il Parroco, evidentemente commosso, ringraziò prima in Chiesa, poi di fuori, i buoni figli, ed alla sera partì da Terrenzano fra gli evviva i più calorosi, che lo accompagnarono fino a Cussignacco, malgrado la pioggia che allora cadeva copiosa.

Remanzacco

10 settembre
La morte d'un chierico. — Oggi alle ore 8 e mezza ant. spirava nel bacio del Signore il chierico diciottenne **Everisto Gressani**, munito di tutti i conforti della religione. I suoi funerali avranno luogo domani in Remanzacco alle ore 9 antim. Tanto partecipò anche per norma di quelli fra i colleghi che volessero accompagnare l'ottimo compagno alla sua ultima dimora.

L'addolorato genitore
Federico Gressani.

Fagagna

10 settembre.
Deragliamento del tram senza conseguenze. — Il treno della tramvia che giunge qui da S. Daniele alle 11.37 arrivò ieri, con un'ora di ritardo, causata, come seppimo poi, dal deviatamento della locomotiva avvenuto fra le fermate di Givons e Rivotta. Si fecero subito partire da qui con l'altro treno giunto da Udine gli operai per i lavori di riattamento del binario, che per accidentale allargamento aveva procurato l'inconveniente. Nessun danno, del resto, tranne un po' di ritardo, che, naturalmente, si ripercosse poscia anche sui due treni successivi.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO

Martedì 11 - s. Giovanni.
Fiere e mercati della Provincia
Martedì 11 - Cecchini, Fagag. Piume.

Per la festa della Madonna.

Sabato gran concorso di forestieri venuti in pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie. La mattina ancora non era aperto il Santuario, che l'atrio era pigiato di fedeli: per farsene un'idea rileviamo che le Comunioni raggiunsero la bella e consolante cifra di N. 2000 (duemila).

Il Rev.mo Padre Ippolito da Venezia, predicatore nella sacra novena, ben disimpegnò l'assunto incarico e ne ebbe il meritato frutto.

Nella mattina e per tutto il giorno il sacro Tempio fu affollatissimo; più che mai alla Messa solenne celebrata dal Parroco Mons. Dell'Oste.

Come durante la novena, la Scuola di Santa Cecilia diede prove soddisfacentissime di quello sviluppo lodolissimo che la contraddistingue nella interpretazione del canto liturgico, sabato poi, nella Messa di S. Cecilia dell'immortale Tomadini, ha superato ogni aspettativa. Il complesso vocale, accompagnato dal quintetto d'arco fu ottimo nell'esecuzione; per le leggi foniche, contribuì non poco il fatto della costruzione di un'impalcatura a metri 1 1/2 dal suolo, collocata in via d'esperimento nell'abside dietro l'altar maggiore. Da quel sito la fusione e l'impasto delle voci riuscirono mirabilmente. E' un problema che merita l'attenzione e lo studio dei preposti all'amministrazione del Santuario per l'eventuale costruzione e collocamento del futuro grand'organo, la presenza del quale da molti anni è divenuta una necessità; e fece bene il Rev.mo Mons. Parroco locale ad assecondare in questa prova il giusto desiderio della Scuola di S. Cecilia.

La società operaia generale non si occupa di politica!! - Troppi sono i concittadini operai che sono persuasi che la società operaia generale di mutuo soccorso si occupi del benessere dei soci soltanto, senza vedute partigiane, senza mire di partito. Sarebbe un vera fortuna: ma a stornare la delusione, senza torre i relativi meriti, riportiamo l'ordine del giorno approvato per partecipare alla data del XX settembre.

"Il Consiglio della Società operaia generale, sempre coerente ai suoi principi patriottici, delibera di partecipare alla manifestazione nazionale del XX Settembre in unione alle Associazioni cittadine, esprimendo il desiderio che tale manifestazione riesca maggiormente seria e dignitosa, data anche l'audacia del Vaticano nel recente lutto che colpì gli italiani."

Concerto di beneficenza. - Per iniziativa del Circolo «Verdi» stasera viene dato al Minerva l'annunciato concerto il cui programma è svariato e scelto. L'incasso netto è tutto a favore del tenore Visentini, speranza dell'arte.

Scomparsa d'una povera vecchia. - Manca da ieri sera una vecchia di vicolo Portico sul Borgo Gemona. La miseria e gli acciacchi di cui era perseguitata danno serio timore di sua vita.

Per gli spettacoli di novembre. - Venerdì sera è stata tenuta l'adunanza per discutere sui futuri spettacoli. La commissione dell'esposizione aveva invitato ed aderirono varie associazioni. Il presidente Morpurgo delinea lo scopo dell'adunanza facendo rilevare che il Comitato guarda all'incasso per incremento del fondo dell'esposizione, il Municipio vuole che il suo concorso tenda a dare spettacoli educativi. Quindi opera e concorsi bandistici, mostra campionaria e lotteria, sarebbero i capisaldi delle feste.

Il signor Ettore Drusini con calore mostra che la stagione non si presta per concorsi di automobili e di velocipedisti. Vi ha chi propone un torneo di scherma, chi una gara al pallone, chi una di tennis, altri conferenze in vernacolo; parlando di concorsi bandistici si propone di chiamare qualche banda rinomata per un concerto, si

esclude lo spettacolo pirotecnico e il festio il non incontrerebbe. Si nominano commissioni per i diversi spettacoli proposti perchè diano concrete idee il giorno di mercoledì 12 corrente.

Una ribellione provocata da Bacco. - La notte tra sabato e domenica verso l'una e mezza, sette giovanotti, pieni di vino camminavano per via Grazzano cantando e schiamazzando. Due guardie di città con modo calmo li invitarono a cessare, ma non obbedirono. Allora fu loro intimato di desistere ed essi non s'acquatarono. Anzi uno di loro, il calzolaio Carlini Fabio di Giuseppe, ventenne, si mise ad oltraggiarle con isconvenienti epiteti. Le guardie allora, costrette, arrestarono l'incanto, per liberare il quale i compagni si misero a fare violenza, tanto che una guardia Giorgi, dovette sguaianare la sciabola colla quale fece un po' di largo.

Il Carlini veniva tradotto in caserma, ma nei pressi del Duomo cinque giovanotti, vistolo tra le guardie pur essi tentarono di liberarlo. Tal Antonio Rubic di Luigi, d'anni 19, bandaio, afferrò per la giubba la predetta guardia Giorgi, la quale di nuovo estrasse la sciabola e colpì il Rubic, che poi con false generalità si recò all'ospedale per farsi medicare. Gli altri scapparono non facendo la bravata dei primi, che in quella confusione si erano dati ad animata sassaiuola contro le guardie. Anche il Rubic ieri mattina venne arrestato e con lui due suoi compagni, certi Luigi Fontana di Eugenio d'anni 19, indoratore e Giacomini Pietro fu Pietro, bracciante di anni 19.

E stamattina vennero arrestati anche altri: Moro Giovanni di Pietro d'anni 24, fabbro, Bonanni Giovanni di Antonio d'anni 22, seggiolaio, facenti parte della comitiva di via Grazzano.

Ci si riferisce che la sassaiuola fu quanto mai violenta. La guardia Giorgi riportò al fianco una contusione guaribile in sei giorni; lo stesso arrestato Carlini ebbe un colpo di pietra ad una mano producente contusione che guarirà in quattro giorni.

Se le guardie invece di usare una lodevole calma avessero usato senz'altro del diritto di reagire, chissà cosa sarebbe avvenuto!

Ringraziamento. - Le sapienti prescrizioni del dottor Guido Berghinz mi ridonarono vispa e sana la mia figliuola Elena ch'era ridotta agli estremi da gravissima malattia. Quanto desidererei di poter dimostrare la mia riconoscenza al valente medico! Egli però conosce la mia umile condizione, e sarà tanto gentile da accontentarsi se non sono in grado di ricambiare il beneficio da lui fattomi altrimenti che attestando pubblicamente la vivissima gratitudine che avrò sempre uguale per lui.

Udine, 10 settembre 1900. Antonio Vittori.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 2 all'8 sett. 1900

Nascite	
Nati vivi maschi	13 femmine 14
Morti	2 > -
Esposti	2 > -
Totale N. 31	

Pubblicazioni di Matrimonio

Giovanni Malisan santesse con Angela Oaso contadina - Antonio Vittorio Martinato imprenditore con Caterina Olsin agiata - Giuseppe Barei negoziante con Adele De Cecco civile - Giuseppe Raldi falegname con Margherita Fornasir seggiolaia - Eugenio Carlini agricoltore con Anna Bertossi casalinga.

Matrimoni

Secondo Bolzocco agente di commercio con Maria Cremese casalinga - Lauro Francesco Pilatti agente di commercio con Angelina Cremese agiata - Angelo Tonisso conciapelli con Teresa Castellani setaiuola.

Morti a domicilio

Ciro De Colle fu Andrea d'anni 49 muratore - Anna Malisani di Giuseppe d'anni 24 casalinga - Gaetano De Steffani fu Nicolò d'anni 63 impiegato daziario - Giuseppe Zoia di Angelo di mesi 12.

Morti nell'Ospedale Civile

Angelo Vancini fu Pietro d'anni 68 pittore - Maria Vicario-Cremese fu Girolamo d'anni 56 casalinga - Antonio Cordovado fu Pietro d'anni 50 agricoltore - Giusto Vacciani fu Carlo d'anni 72 mediatore - Romolo Floretti fu Giovanni d'anni 66 muratore - Vittoria Gori fu Antonio di

anni 13 casalinga - Maria Gressani fu Giovanni d'anni 36 serva - Vittorio Mattiussi di Gio. Batta d'anni 8 scolaro - Santa Vicario-Bot fu Giuseppe d'anni 50 contadina - Pietro Bressani di Valentini di mesi 3 - Antonio Foladore fu Antonio d'anni 55 bandaio.

Totale N. 15

dei quali 5 non appart. al Com.e di Udine.

Estrazione del R. Lotto del 7 settembre 1900.

VENEZIA	45	18	60	56	83
BARI	4	55	88	67	16
FIRENZE	80	62	13	82	82
MILANO	43	64	1	67	75
NAPOLI	33	22	44	31	77
PALERMO	65	24	17	3	73
ROMA	60	15	50	75	12
TORINO	8	74	1	29	75

Lutti Religiosi e Nazionali

e il "Pensiero della Domenica"

Per accontentare le numerose domande dei RR. Parrochi che nelle presenti circostanze di lutto religioso universale per i massacri d'Oriente e di lutto nazionale per l'infame assassinio di S. Maesta Re Umberto; il "Pensiero della Domenica", ha pubblicato nel fascicolo di questo mese una quantità di fervorosi discorsi bellissimi, commoventi. Oltre le parole di circostanza che possono essere richieste per funerali di S. Maesta, ce ne sono per gli Europei in generale, per i soldati in particolare, per i Cattolici, con a capo i loro Missionari e Suore sacrificati in odium fidei. Ci sono perfino le iscrizioni apposte per chi volesse adornare le pareti della Chiesa e del tumulo, e perfino l'invito ai fedeli sul frontale del Tempio. La Direzione del "Pensiero della Domenica", riserva la preziosa raccolta per i soli suoi abbonati. E perciò chi la volesse spedire cartolina Vaglia di Lire 3 al R. P. A. Landolfi Miss. Ap. Via Roma 25 Torino, per abbonamento di un anno, al "Pensiero della Domenica", comprendente i Vangeli e la Raccolta dei discorsi d'occasione, con annesso privilegio di avere con tenua spesa dei discorsi ad personam. Con una lira in più si può avere anche l'Appendice, intitolata: "Guida del Predicatore", in cui oltre bellissime Istruzioni Catechistiche, esemplificate, si suggeriscono i libri opportuni per le predicazioni occorrenti mese per mese, e se ne facilita l'acquisto per mezzo della Direzione stessa.

Pensione per ragazze

Una o due ragazze della provincia, studenti in città, troverebbero ottima e convenientissima pensione presso onesta e civile famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

Dove si trova l'imperatore

della Cina
Vienna, 10. - Un dispaccio da Pechino dice che ora è accertato trovarsi l'imperatore della Cina a Gioanfu. I ministri cinesi non sono intenzionati di visitare ufficialmente i diplomatici esteri.

Sono tutti ben custoditi
Pechino, 10. - Ching è custodito dalle truppe giapponesi. La residenza degli altri principi sono custodite pure dalle truppe alleate. L'imperatore stante la grave situazione, avrebbe ordinato a Ching di recarsi a Pechino per risolvere le attuali difficoltà.

Sono d'accordo
o è un principio di scissura?
New York, 10. - Il governo ha ordinato a Chaffee, comandante delle truppe americane in Cina, di preparare il ritiro delle truppe degli Stati Uniti da Pechino.

L'arresto del comandante militare a Pechino. - Ching ritorna.
Londra, 10. - Si ha da Pechino che i tedeschi arrestarono il comandante militare a Pechino, responsabile dell'assassinio di Ketteler. Il principe Ching è ritornato sotto la scorta delle truppe giapponesi.

Che cosa vuol dire questo ripiego?
Londra, 10. - Si ha da Fricksburg che gli inglesi sgombrarono da Betlem, da Puri-rsberg e da Senekal, ripiegando su Frickesbur.

Anche i boeri sloggiano e ripiegano
Capetown, 10. - Gli inglesi sloggiano i boeri da Lydenburg respingendoli su Spitzkop.

Mac-Kinley accetta la presidenza
Washington, 10. - Mack-Kinley ha accettato la candidatura della presidenza della confederazione offertagli dai repubblicani.

Il Re a Seondigliano
Napoli, 10. - Il Re, uscito stamane a cavallo, accompagnato dal generale Brusati, si è recato a Seondigliano e nei paesi circoscriviti; indi ritornò alla reggia, ovunque vivamente acclamato.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Tintoria Friulana a vapore UDINE

Stabilimento - Via Castellana
Recapito e deposito con vendita anche al dettaglio
Ponte Posoalle, ex Deposito Camavitto

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno.

Si assume qualunque lavoro di tintoria su cotone, lane, seta, stoffe, vestiti a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

Specialità

nero indistruttibile per calze fine

Ritorcitura e macchine per appretto.

Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

PRECES

IN EXPOSITIONE SS. SACRAMENTI DICENDAE

ET QUAE CORAM SANCTISSIMO EXPOSITO VARIIS TEMPORIBUS IN HAC ARCHIDIOCESI.

E' uscito il *Beneditionale* edito per cura della Libr. Eccl. *Raimondo Zorzi*, e prescritto per l'uniformità a tutte le Chiese dell'Arcidiocesi, da Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, giusto suo rescritto 21 dicembre 1899.

Il lavoro è riuscitissimo sia nella forte compiutara, quanto pure nei tipi, e legatura.

Il suo prezzo è più che mitissimo, ciò fecesi onde tutte le Ven. Chiese, Istituti, e Collegi ne possano fare l'acquisto per la Chiesa, nonchè per Cantori.

Prezzi

Legatura 1/2 Zigrin e angoli e tela con placche a secco e segnacolo lire 3,50. - Si spedisce franco di porto a domicilio aggiungendo centesimi 50.

Gemona, 25 agosto 1900

Il Sindaco

G. B. Della Marina.

Collegio Convitto Vescovile TREVISO

Scuole elementari, ginnasiali, e liceali. Splendido locale in riva al Sile, cameretta propria per ciascun convittore, ottimo trattamento, modica dozzina.

Chiedere programmi al Rettore.

GIUSEPPE BONANNI - Udine

LABORATORIO SPECIALE

IN

Arredi da Chiesa

in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato. Argenterie da tavole, ed oggetti da fantasia. Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzate.

Apparati per illuminazioni di altare, bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con la doratura a mordente, ed a miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura ad elettrico sopra tutti i metalli.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

È arrivato l'Almanacco delle famiglie cristiane per l'anno 1901 che si stampa in Einsiedeln (Svizzera), con bellissime illustrazioni ed una splendida immagine in cromo. - Trovasi pure pronto il pregiato *Almanacco illustrato* delle famiglie cattoliche, edizione Desclée Lefebvre e C. Roma.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine Via della Posta 16, a cent. 50 la copia.

AVVISO

A tutto il giorno 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Vice Segretario Comunale con l'anno stipendio di lire 1000 (mille). Gli aspiranti dovranno unire alla loro domanda la patente di Segretario, il certificato di buona condotta ed il certificato penale in data non anteriore a 6 mesi.

La nomina è fatta dal Consiglio ed avrà la durata di un biennio.

Gemona, 25 agosto 1900

Il Sindaco

G. B. Della Marina.

COLLEGIO DELLE DIMESSE in Udine

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, d'età non inferiore ad anni 6 nè superiore a 14.

L'Istituto ha tutte le scuole elementari ed alcune classi superiori corrispondenti alle complementari.

- Pensione annua L. 450. -

Si ricevono anche alunne esterne a L. 5 al mese se appartenenti alle scuole elementari e L. 8 se alle complementari.

Chi desidera programmi ed informazioni, si rivolga alla Direzione dell'Istituto.

FERRO-CHINA BISLERI

Voletta la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI & C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino - Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

LAZIONE VENUS
BERTELLI
LOZIONE VENUS

La capigliatura lussureggiante
 è un invidiato attributo di bellezza.
 A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi; a ritardare la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è indicatissima l'acqua o

LOZIONE VENUS SEMPLICE
 PROFUMATA e INODORA

LOZIONE VENUS AL PETROLIO
 eminentemente antipellucolare.

Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, poiché ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti anticaduti che già per sé stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata.

La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1.75 il flacone, più centesimi 60 se per posta; tre flaconi L. 5.—, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

TINTURA ISTANTANEA INNOCUA
 per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO

Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esternamente conforme alla prescrizione, è **garantita innocua**, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento.

Un flacone L. 3.— più cent. 60 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

gli Oli d'Oliua
PASSO & FIGLI
 di ONEGLIA
 sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60, 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

OLI "EXPORT" raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.

MERCERIA
RAIMONDO URBANI
 UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, Iute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ
 Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. — Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.
 Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralci filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. — A richiesta campioni e cataloghi.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale
 Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendita presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei grossisti di Milano Pagantini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

FRANCESCO MINISINI - Udine
 Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspis pentagona* nei gelsi.
 Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.
 Polvere di Piretro. Potente insetticida.
 Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.
 Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.
 Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il **rumine** dei bovini
 Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria
 Deposito Vitulina — Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.
 Solfato rame — Zolfo ramato — Zolfo Romagna doppio molito — Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti — di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere — indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
O. 4.40	D. 4.45	M. 7.50	M. 8.16
A. 8.05	O. 5.10	M. 18.41	M. 18.16
D. 11.5	O. 5.10	M. 17.56	M. 17.36
O. 13.2	O. 10.35	COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.2, 12.50.	
O. 17.30	O. 14.10	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
D. 20.23	O. 18.30	M. 6.10	O. 6.20
	A. 2.25	M. 8.59	M. 9.25
		M. 13.36	M. 12.45
		M. 18.55	M. 17.30
		A. 21.37	M. 22.05
		* Si ferma a Cervignano	
		DA S. GIORGIO A VENEZ.	DA VENEZIA A S. GIOR.
		M. 5.10	M. 5.25
		M. 19.23	M. 17.36
		* Si ferma a Portogruaro	
		Gli altri treni S. Gior. di Nogarò-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.	
		Tramvia Udine- S. Daniele	
		DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
		M. 8.00	M. 8.00
		M. 11.40	M. 11.40
		M. 16.13	M. 15.55
		M. 20.20	M. 19.45